

Inquadrando il QR Code qui a destra col tuo cellulare potrai ascoltare notizie, musica e aggiornamenti meteo su RadioRomaMobilità.



Protesta con corteo a Torre Spaccata e festa della castagna a Isola Farnese e gara podistica in zona Tiburtino. Gli eventi che modificheranno il Tpl

Cantieri, manifestazioni e sport. Si va definendo l'agenda della mobilità cittadina per i prossimi giorni. Iniziamo dai lavori.

Domani e venerdì, di notte, tra le 22 e le 6, ai Parioli è in programma un intervento a cura di un'azienda privata a via Vincenzo Bellini. È prevista la temporanea chiusura al traffico della strada. Nelle ore di cantiere, le linee 53, 53d e 360 saranno deviate. I bus di 53 e 53d per via Paisiello; la 360 su via Cimarosa, viale Romania e via Paisiello. Sabato invece, a Torre Spaccata, tra le 14 e le 20 un corteo da via Filippo Serafini a via Massenzio Masia. La manifestazione, a cui è annunciata la partecipazione di 500 persone, passerà per viale Bruno Pelizzi, via Filomusi Guelfi, via Giuseppe Saredo e piazza dei Cavalieri del Lavoro, via Giuseppe Chiovenda, via Carlo Calisse, via Contardo Ferrini, via Francesco Buonamici, di nuovo via Fi-

lippo Serafini, viale Pelizzi e via Roberto Vignali. Possibili temporanee deviazioni di percorso per la linea di bus 559. Ancora sabato "Festa della Castagna" a borgo Isola Farnese. Dalle 15 e sino a mezzanotte è prevista la chiusura di piazza della Colonna. La linea di bus 032 salterà la fermata presente sulla piazza. Domenica infine, tra le 7 e le 13,30, l'edizione numero XXII di "Corriamo al Tiburtino". L'evento sportivo interesserà il Tiburtino III e Colli Aniene. Tra le strade interessate, via di Grotta di Gregna, via Iginio Giordani, viale Fernando Santi, un tratto di Togliatti e viale Franceschini, via Bardanzellu, via Mozart. Per quel che riguarda il trasporto pubblico, tra le 7 e le 13,30 circa saranno deviate le linee di bus 309 e 450. Inoltre, la 309, tra le 9 e mezzogiorno, sposterà la fermata di capolinea da Santa Maria del Soccorso a via Bergamini. Dalle 10, momentanee deviazioni anche per le linee 075, 451 e 508.

RESTANO DEVIATE LE LINEE ATAC

Via del Mare-Ostiense, riaperta ai mezzi inferiori alle 3,5 tonnellate

Dalle 6 di questa mattina è nuovamente possibile percorrere, in entrambi i sensi di marcia, la via del Mare e la via Ostiense, in prossimità del ponte di scavalco del Fosso Colatore al chilometro 13+300. Lo ha comunicato, in una nota, Manuela Chiochia, Consigliera delegata alla Viabilità, Mobilità e Infrastrutture della Città Metropolitana

di Roma. "Dopo aver effettuato attente verifiche sulla struttura, realizzate da Anas, il passaggio sarà consentito solamente ai mezzi inferiori a 3,5 tonnellate, rimarranno dunque invariati, almeno fino ad inizio dicembre, i percorsi alternativi predisposti da Atac". I dettagli dei percorsi alternativi per i mezzi pesanti sono su romamobilita.it

INSTALLATI I SEMAFORI

Piazza Risorgimento, in vigore nei prossimi giorni la nuova viabilità

Lavori per il Giubileo, dovrebbe concludersi entro dicembre il cantiere a piazza Risorgimento. Nel frattempo, tra pochi giorni, scatterà la nuova viabilità della piazza. E' quanto emerso nel corso dell'ultima seduta della commissione Giubileo. In particolare, con l'entrata in vigore della nuova viabilità (sono già stati installati i semafori) le auto

circoleranno su entrambi i sensi sul lato di via Ottaviano (ora i veicoli diretti a via Crescenzo transitano sulla corsia riservata ai mezzi pubblici), mentre entro fine mese l'infopoint da via del Colonnato sarà spostato verso le Mura Vaticane. Una volta terminati i lavori, la superficie pedonale sarà pari al 75% (oggi invece è al 50%).

SOSTITUZIONI PARZIALI PER 3 e 19

Sino al primo dicembre bus al posto dei tram 2, 5, 8 e 14

Interventi di riqualificazione della rete tranviaria. Sino al primo di dicembre, le linee 2 (piazza Mancini-piazzale Flaminio), 5 (piazza dei Gerani-Termini), 8 (Casaletto-piazza Venezia) e 14 (viale Togliatti-Termini) sono integralmente sostituite da bus. La 3 (Valle Giulia-stazione Trastevere) è parzialmente sostituita da navette: sono tra Trastevere e

Porta Maggiore, mentre i tram collegano Porta Maggiore e Valle Giulia. La 19, infine, è su tram (in comune con la 3) tra Porta Maggiore e Valle Giulia, su bus tra Valle Giulia e piazza Risorgimento ed è sostituita dalla 5 bus tra Centocelle e Porta Maggiore.

Dal 2 dicembre il servizio tram tornerà regolare sull'intera rete.

VERSO IL GIUBILEO

Gualtieri: "Piazza Pia scommessa straordinaria e impegnativa"

Roma con il Giubileo "sarà sul palcoscenico del mondo, questo ci ha dato la possibilità di fare interventi che resteranno, e che stanno andando in tabella di marcia. Noi non facciamo romanelle", ossia interventi superficiali e frettolosi. Così ieri il sindaco, Roberto Gualtieri, in un'intervista rilasciata a TgCom24. Occasione per rifare il punto sui principali interventi in corso. "Siamo all'80 per cento del rifacimento integrale della rete stradale principale di Roma - ha ribadito Gualtieri - lavorando la notte, realizzeremo cinque parchi d'affaccio sul Tevere". E a proposito di piazza Pia, "è stata una scommessa straordinaria e impegnativa, una delle opere più grandi mai fatte in così poco tempo, spostando una fognatura, trovando reperti, e creando una piazza gigantesca. Abbiamo trovato nel sottosuolo cose straordinarie, abbiamo smontato i reperti che saranno esposti e i lavori sono andati avanti. Col senno di poi uno ricorderà il flusso di macchine tra San Pietro e Castel Sant'Angelo come i parcheggi

a piazza del Popolo. E' stata una sfida, scaramanticamente non canto vittoria ma contiamo di inaugurarla prima dell'apertura della Porta Santa", prevista per il 24 di dicembre, quando appunto prenderà il via l'anno giubilare. "Tutto quello che andava concluso per dicembre dovrebbe finire a dicembre, e poi secondo i vari cronoprogrammi. Potrete verificare e farci le pulci. Tutti però hanno colto l'importanza di questi interventi: Roma era ferma, cadeva a pezzi, era necessaria una scossa, una terapia d'urto per tornare a essere una città adeguata e più verde".





L'EMERGENZA

Inquinamento killer e termometro della Terra in continua salita Un mix che, nel 2022, ha provocato 38mila vittime in Europa

Inquinamento, cambiamento climatico ed effetti (ogni giorno più evidenti) sulla salute umana. Estati bollenti, nubifragi e inondazioni. E poi lo smog.

Secondo uno studio condotto dai ricercatori del Barcelona Institute for Global Health (ISGlobal), **il cosiddetto collasso climatico, solo nel 2022, ha ucciso direttamente 38mila persone in Europa.**

Secondo la ricerca, più della metà dei 68mila decessi dovuti al caldo nella torrida estate europea del 2022, sono diretta conseguenza dell'atmosfera intasata di agenti inquinanti che agiscono come una serra e surriscaldano il pianeta. Il clima caldo ha ucciso più donne che uomini, più europei del sud che del nord e più anziani che giovani. Gli scienziati hanno scoperto "che il 56 per cento delle morti legate al calore si sarebbe potuto evitare se il mondo non si fosse riscaldato bruciando combustibili fossili e distruggendo la natura. L'Europa si sta riscaldando due volte più velocemente del resto del pianeta, ma gli ospedali non sono preparati ad affrontare le conseguenze. I pericoli del caldo estremo sono ancora maggiori in Africa, Asia e Sud America, ma la mancanza di dati

ha limitato gli studi sui suoi effetti sulla salute umana".

Il programma ambientale delle Nazioni Unite ha avvertito che il mondo è "sulla buona strada" per riscaldarsi di 3 gradi entro la fine del secolo.

Intanto a Roma, come altrove, una delle leve su cui si sta agendo per limitare lo smog è quella rappresentata dal **progressivo efficientamento del servizio di trasporto pubblico**, con la contestuale, graduale, riduzione del traffico privato.

All'arrivo di nuovi mezzi (la flotta bus Atac sarà entro fine anno tra le più giovani d'Europa), più ecologici, si stanno aggiungendo la riqualificazione della rete tranviaria, nuovi collegamenti proprio su binari, il restyling della metro A (i lavori di rinnovo integrale dell'infrastruttura si concluderanno il 5 dicembre), il prolungamento della metro C.

Nel frattempo, sono state rinnovate per un anno le limitazioni, già in atto da tempo, per i veicoli più inquinanti all'interno della Fascia Verde cittadina. Dal lunedì al sabato (festivi esclusi), 24 ore su 24, non possono accedere e circolare: gli autoveicoli benzina, Gpl e metano Euro 0, 1 e



2; gli autoveicoli diesel, dual-fuel, mixed-fuel Euro 0, 1, 2 e 3; ciclomotori e motoveicoli a benzina e a diesel Euro 0 e 1. La **mappa della Fascia Verde**, l'elenco completo delle deroghe e ulteriori dettagli sono sul sito romamobilita.it.

I NUMERI

Temperature record, il servizio di monitoraggio climatico "Copernicus" ha lanciato l'allarme per il 2024: sarà l'anno più caldo mai registrato

Giorni, mesi, stagioni e non solo. Si rincorrono i "record", sempre più allarmanti, raggiunti dalle temperature.

E così, è "praticamente certo", hanno rilevato dal servizio di monitoraggio climatico dell'Unione europea, Copernicus, che il 2024 sarà l'anno più caldo mai registrato e il **primo anno intero che sforerà il limite di +1,5 gradi** di aumento della temperatura.

"Questo segna - ha sottolineato Samantha Burgess, vicedirettrice di Copernicus - una nuova pietra miliare nei record di temperatura globale e dovrebbe fungere da catalizzatore per aumentare l'ambizione per la Conferenza sui cambiamenti climatici, Cop 29", in corso a Baku, in Azerbaijan, e in programma sino al 22 novembre.

I dati di Copernicus indicano che il mese scorso è stato il secondo ottobre più caldo mai registrato, solo dietro al 2023, **con una temperatura media di 15,25 gradi centigradi**. E questo rappresenta 1,65 gradi

in più rispetto alla media tra il 1850 e il 1900. È stato anche, ottobre, il 15esimo mese, degli ultimi 16, in cui la temperatura media globale ha superato la soglia di 1,5 gradi. Questa cifra simbolica corrisponde all'obiettivo più ambizioso dell'accordo sul clima di Parigi del 2015, che mira a limitare il riscaldamento globale della Terra al di sotto dei 2 gradi e a proseguire gli sforzi per mantenerlo al di sotto di 1,5, appunto.

Secondo gli esperti, il mondo è sulla buona strada per superare questo limite, col rischio di effetti catastrofici del cambiamento climatico **come siccità, ondate di calore o piogge torrenziali** (e quanto accaduto pochi giorni fa nell'area di Valencia, in Spagna, ne è l'ennesima conferma).

Se le politiche attuali saranno mantenute, il pianeta si sta dirigendo verso un riscaldamento "catastrofico" di 3,1 gradi in questo secolo. **Intanto, ancora alcuni dati piuttosto indicativi.**

Stando a un rapporto annuale pubblicato

dalla rivista Lancet, **tra gli over 65 la mortalità legata al calore eccessivo è più che raddoppiata** nel 2023 rispetto alla media degli anni '90.

Nel frattempo, in dieci anni le precipitazioni estreme sono aumentate del 61 per cento. Il 48 per cento della superficie terrestre ha avuto almeno un mese di siccità estrema l'anno scorso, rispetto a una media del 15 per cento durante gli anni Ottanta. **Quasi un terzo del mondo, il 30 per cento, ha avuto siccità estrema per tre mesi o più nel 2023.**

L'aumento delle temperature, inoltre, sta causando un **aumento dei virus correlati alle zanzare** in zone prima non interessate: dengue e malaria tra le altre.

Uno studio del Boston Consulting Group, presentato proprio in occasione della Cop 29, ha evidenziato come se non si intraprendono azioni coordinate sul clima, il mondo potrebbe affrontare perdite economiche quantificabili dal 10 al 15 per cento del Pil mondiale entro il 2100.